

Centrale di Malpaga Per la produzione anche liquami bovini



L'impianto a biogas a Malpaga

Cavernago

Un no deciso da Ghisalba, un «non comment» da Cavernago e «non preoccupatevi» dai gestori dell'impianto. Il via libera dalla Provincia all'ampliamento dei materiali utilizzabili nella centrale a biomassa di Malpaga, in particolare liquami bovini, solleva posizioni diametralmente opposte da enti pubblici e privati.

La preoccupazione maggiore arriva dal comune confinante di Ghisalba e dal suo sindaco Samuele Vegini: «Eravamo contra-

ri due anni fa all'apertura della centrale e, naturalmente, lo siamo ora che la Provincia ha autorizzato l'uso di altri materiali. La centrale era partita in un certo modo, con la possibilità di conferire solo mais trinciato e, ora, in poco tempo, è già cambiato. Già l'anno scorso ci eravamo appellati al presidente della Repubblica Napolitano per contrastare il progetto. Ora non ci resta che attendere un responso».

Ma il sindaco di Ghisalba si scaglia anche contro la società che gestisce la centrale a bio-

massa, la «Società agricola Malpaga»: «Non hanno mai condiviso il progetto. Quanto meno potevano venire da noi e presentarlo. Ora, con questa nuova matrice, la preoccupazione è che arrivino odori anche sul nostro territorio». Ma è proprio la società a rassicurare il sindaco di Ghisalba: «Noi, innanzitutto – dice Claudia Cividini – non bruciamo nulla. Quindi, in giro, non va alcun fumo. Il prodotto che viene conferito alla centrale viene fatto fermentare in appositi palloni e da lì nulla più esce, né gas, né fumi, né odori. Non c'è alcun pericolo, nessuno deve preoccuparsi di nulla perché tutto l'impianto è sotto controllo. Questa è una polemica inutile. I nuovi materiali che saranno conferiti sono stati approvati da 32 enti. Se il Comune di Ghisalba vuole sapere qualcosa di più si rivolga a Cavernago».

Glissa, invece, il sindaco di Cavernago Giuliano Verdi: «È inutile chiedere ai comuni i pareri. Se anche noi diciamo sì o no l'autorizzazione in questi casi spetta alla Provincia che fa come vuole». Ma una posizione ce l'avrete? «Non la ricordo, dovrei andare a vedere gli atti ufficiali», chiosa Verdi.

Grazie alla nuova autorizzazione della Provincia la centrale di Malpaga ora potrà utilizzare per la produzione di energia elettrica anche reflui zootecnici, pollina (concime derivato da deiezioni di allevamenti avicoli), cereali e sansa di oliva (sottoprodotto dell'estrazione di olio di oliva). ■